



# OMELIA

## Processione delle Palme

Gv 2, 13-22 – Zc 9, 9-10; Col 1, 15-20; Gv 12, 12-16



Varese, 28 marzo 2023

### INTRODUZIONE

Il desiderio grande di Gesù ci fa entrare oggi in Gerusalemme. Gesù ha desiderato fortemente questo inizio della Settimana Autentica. È anzitutto la sua settimana autentica, la settimana nella quale si metterà a servire, cioè ad amare sino alla fine i discepoli di ieri e noi di oggi.

Chissà se il suo desiderio incontra il nostro! In questi giorni quaresimali siamo stati invitati ad accendere il nostro desiderio per Gesù, a fare nostro il suo. La rubrica dovrebbe averci aiutato.

Ora non ci resta altro che entrare con Gesù a Gerusalemme dove celebrerà la Pasqua.

### SVILUPPO

Il Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato ci ha presentato *la grande folla* arrivata nella città santa per la festa di Pasqua. Sente di Gesù e gli va incontro con ulivi e palme, *gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!»*. Folla composta da adulti, da fanciulli e dai suoi discepoli, che anche questa volta non capiscono cosa sta accadendo.

Nel brano di Giovanni della Liturgia del giorno che narra di Betania, la casa di Lazzaro e delle sue sorelle, amici di Gesù, si parla dei capi, dei farisei che prendono la decisione di uccidere Gesù e Lazzaro, che cercano l'occasione propizia per arrestare Gesù.

In questo ingresso si scontrano due fazioni: chi accoglie Gesù, lo acclama e chi lo vuole morto. La folla che oggi festante va incontro a Cristo è la stessa che il venerdì santo ne vorrà la morte. Incarna entrambe le due fazioni, tiene il piede in due scarpe. Il suo desiderio è volubile!

Ieri sera il nostro Arcivescovo nella Veglia in Traditione Symboli coi giovani della nostra diocesi e i 74 catecumeni che nella prossima Pasqua riceveranno i Sacramenti della Iniziazione cristiana, compresa la nostra Barbora, ha detto queste parole: *Noi siamo radunati per prendere posizione: siamo poveri peccatori, uomini e donne imperfetti e fragili, ma siamo qui per dire: “Gesù, crediamo in te! Ricordati di me nel tuo regno!”*. *Crediamo in te, Gesù: non si tratta qui di dottrine o di tradizioni, di problemi politici o sociali, non si tratta di essere brava gente che non fa del male a nessuno, non si tratta di confonderci dentro la banalità dei luoghi comuni e dei buoni sentimenti. Si tratta di noi e di te, Gesù. Si tratta di me e di te, Gesù. Il tuo vivere e il tuo morire mi attirano a conoscerti, ad ascoltarti, a fidarmi di te, a seguirti, ad accogliere il dono della tua amicizia. Siamo qui per prendere posizione!*

E alla fine della veglia il nostro Vescovo ha paragonato la nostra Europa a una vecchia signora, grassa, ferma, arcigna che deve diventare e lo potrebbe, se noi

prendiamo posizione, a una donna giovane, bella, scattante, che testimonia la gioia del Vangelo.

Siamo qui allora per prendere posizione!

E lo possiamo fare, se questa mattina leggiamo i tre segni contenuti nel Vangelo odierno. Sono stati sotto gli occhi di tutti, ma non tutti li hanno colti: l'asinello, gli ulivi e palme e l'acclamazione.

*Gesù, trovato un **asinello**, vi montò sopra, come sta scritto: «Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina». Gesù cavalca un puledro, mentre la folla agita **ulivi e palme** e **grida: Osanna, benedetto colui che viene...***

Come i discepoli di ieri che non compresero questi segni, chissà quanti ce ne sono oggi! Nei giorni passati sono stato a Napoli, una città tutta vestita a festa coi colori azzurro e bianco per la quasi certa vittoria del terzo scudetto della squadra partenopea... quanta gente! Un fiume di persone... e nelle chiese si stava preparando gli ulivi di oggi, i segni della passione, gli altari della riposizione... E mi chiedevo: chissà se questa folla comprenderà i segni che rendono questa domenica diversa dalle altre!

Cristo entra come re, come Messia, come l'inviato del Padre – è a Gerusalemme perché il Padre lo vuole lì – come portatore di pace. Ma la folla di ieri e noi abbiamo capito questo? Il suo desiderio è essere il nostro re, il nostro Messia, il nostro inviato del Padre, il nostro portatore di pace!

### **CONCLUSIONE**

Davvero oggi si tratta di me, di noi e di Gesù. Oggi all'inizio di questa Settimana Autentica devo prendere posizione, devo lasciarmi guardare da Gesù, devo entrare nel suo desiderio e farlo mio. E allora questa non sarà una delle 52 settimane dell'anno 2023, ma LA settimana cruciale per la mia vita!